



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3555 del 11/11/2021

Prot. n° 2021/336676 del 11/08/2021

Ditta Proponente: CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO DI DI SABATINO OSCAR & C. S.R.L.

Oggetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Comuni di Intervento: Penna Sant' Andrea

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Cinzia Bozzi (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Conglomerati Bituminosi Vomano Di Di Sabatino Oscar & C. S.r.l. relativamente al progetto “Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi” acquisita con prot. n. 334666 del 11 agosto 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Tenuto conto che la modifica in progetto non prevede modifiche relative alle potenzialità annuali e istantanee dei rifiuti e all’impiantistica, ma solo l’aggiornamento del layout al fine di adeguarsi al DM 69/18;

Visti gli esiti della valutazione di impatto odorigeno che secondo i criteri della DGR Lombardia risulta essere poco significativo;

Preso atto della proposta modifica della pavimentazione dedicata ai lotti in attesa di verifica analitica, che attualmente risulta in battuto di argilla le cui acque di scolo verranno gestite nell’impianto di trattamento dichiarato già idoneo;

Ritenuto pertanto che non vi siano nuovi impatti negativi e significativi rispetto a quelli valutati con giudizio n. 2211/2013;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

in considerazione di quanto sopra indicato che si intende integralmente riportato.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar &C.S.r.l.**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	MODIFICA DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Descrizione del progetto:	Modifica, per adeguamento al DM 69/2018, di un impianto autorizzato di recupero rifiuti non pericolosi
Azienda Proponente:	CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar &C. S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	PENNA SANT'ANDREA
Provincia:	TERAMO
Località:	Via Cesi
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	65-325-326-444-722-723-841-842-843-1016-1018-1019-1516

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	MARCO DI SABATINO
e-mail	marco@disabatino.net
PEC	conglomeratibituminosi.te00@infopec.cassaedile.it

2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	C.I.A.LAB
Cognome e nome	Fede Flavia
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri Ascoli Piceno n. 1597
Telefono	0861650833
e-mail	f.fede@cialab.it
PEC	cialab@pec.it

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0311629/21 del 27/07/2019
Oneri istruttori versati	SI
Precedenti pareri CCR_VIA	Giudizio di esclusione dalla procedura di V.I.A. n. 2211 del 02/05/2013 Giudizio di rinvio alla procedura di VA n. 3088 del 17/09/2019
Atti di sospensione	Richiesta di integrazione di cui al c 2 art 19 del D Lgs 152/06 e smi n. prot 0319793/21 del 30/07/2021
Atti di riattivazione	Richiesta di chiusura SRA n. prot 0336676/ 21 dell'11/08/2021

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Integrazioni
Progetto preliminare CBV2021	Planimetria distanze CATASTALE
Studio Preliminare Ambientale CBV2021	Planimetria CBV_scarichi
AUA_CBV	Planimetria CBV_settori
Planimetria AUA vigente ante operam	Planimetria distanze effettive Vomano
Planimetria CBV adeguamento post operam	Planimetrie_distanze_PAI_PSDA
richiesta concessione idraulica	RELAZIONE INTEGRATIVA
Valutazione_ODORI_Conglomerati_Bituminosi_Vomano	

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare, redatta e firmata dall'Ing Flavia Fede, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ascoli Piceno Sez. A n. 1597.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C.S.r.l.**

PREMESSA

La ditta CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO S.r.l. possiede e gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Loc. Val Vomano, Via Cesi, a Penna Sant'Andrea (TE), in forza dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comune di Penna Sant'Andrea, con Provvedimento Conclusivo Prot. n. 4920 del 11/10/2016.

L'AUA in parola comprende tra i titoli abilitativi anche la comunicazione in materia di rifiuti ai sensi dell'art 216 del D. Lgs 152/06 (art 3, comma 1, lettera g) del DPR 59/2013) con l'iscrizione al R.I.P. n. 190/TE secondo quanto indicato nella tabella di seguito:

N. tipologia	Tipologia	CER	Attività di recupero	Operazione di recupero	Tonn/anno
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302 200301	7.6.3 a) 7.6.3.c)	R5 R5	10.000 5000

L'attività di recupero consiste nella messa in riserva e trattamento di rifiuti inerti provenienti da scarifica del manto stradale per la produzione di conglomerato bituminoso e materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

L'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi è stato precedentemente sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità (VA) alla Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ricadente in Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera zb "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

In data 02/05/2013, l'istanza di VA è stata esaminata dal CCR-VIA il quale, con Giudizio n. 2211, ha espresso il parere di "Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale" per le seguenti motivazioni: "Visto l'art 65. Comma 4 della L.R. 45/2007, in quanto trattasi di rinnovo di un'attività esistente."

In data 19/06/2019, la Ditta ha presentato istanza di Verifica Preliminare finalizzata all'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal DM 69/2018 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

A tale merito il CCRVIA in data 17/09/2019 ha espresso il Giudizio n.3088 di rinvio a procedura di V.A. per le seguenti motivazioni

"In considerazione del rilevante aumento della potenzialità istantanea dei rifiuti e delle immissioni diffuse, comprese quelle odorogene e vista la vicinanza dell'impianto al centro abitato di Val Vomano e al relativo SIC. La Ditta è invitata a presentare uno studio delle emissioni odorogene in ambito di V.A. e l'eventuale richiesta di attraversamento in area demaniale per lo scarico delle acque di prima pioggia presso il Servizio regionale del genio Civile di Teramo".

Pertanto con la presente VA la Ditta intende apportare una modifica all'attuale iscrizione per adeguamento a quanto previsto dal DM 69/2018, proponendo l'individuazione di una nuova superficie pavimentata destinata alla formazione di lotti di granulato. Il tecnico dichiara che tale area è già presente in impianto come destinata allo stoccaggio delle materie prime inerti che l'azienda lavora, e che in seguito alla presente richiesta, in linea con quanto previsto dal DM 69/18, sarà destinata alle necessarie verifiche analitiche del lotto per la cessazione della qualifica di rifiuto.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'area della CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO è posta a nord del Comune di Penna Sant'Andrea (TE), tra i centri abitati di Villa Vomano e Val Vomano, in destra idrografica del Fiume Vomano, alla quota di circa 140 m s.l.m.

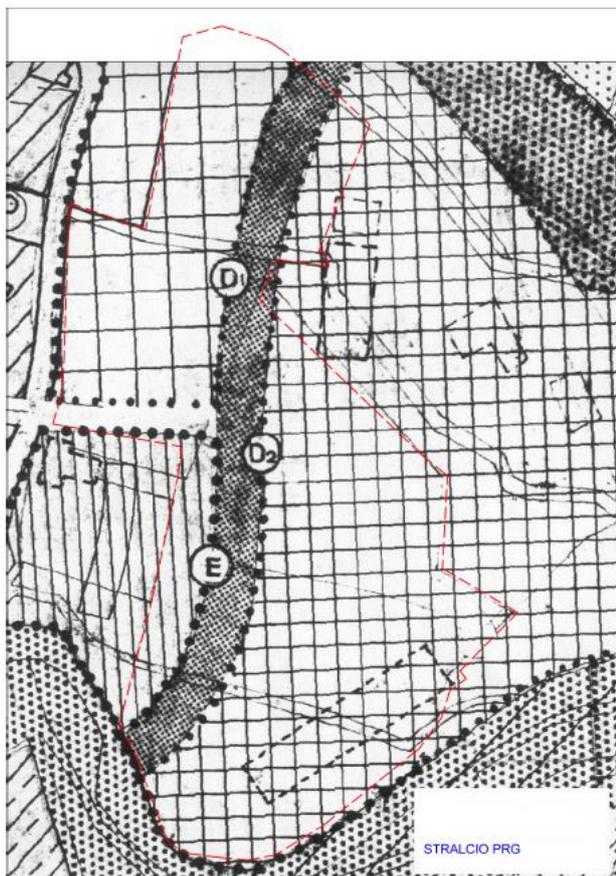
L'azienda confina in gran parte (lato est) con la ditta Di Sabatino Fratelli e lungo gli altri lati con altre attività industriali e artigianali. A nord-est c'è il fosso Rio, affluente del Fiume Vomano.

La sede operativa della ditta CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO si estende su un'area di circa 20000 mq ricadente catastalmente nel foglio 1 Particelle 65-325-326-444-722-723-841-842- 843-1016-1018-1019-1516.

2. Inquadramento programmatico

Strumento urbanistico comunale

L'area su cui insiste l'attività di recupero è classificata dal Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Penna S. Andrea come "Zona industriale" D2, disciplinata dall'art 24. In particolare, in area industriale ricade la piazzola per lo stoccaggio dei rifiuti, il fabbricato che ospita l'impianto di produzione conglomerato con cui viene effettuato il recupero e anche l'area individuato per la verifica dei lotti. All'interno dei confini aziendali l'area su cui è stato realizzato il nuovo capannone produttivo nella particella 1015 ricade in "Zona artigianale" D2; infine è presente una striscia che attraversa la proprietà di destinazione "verde".



QUADRO DI RIASSETTO URBANISTICO VAL VOMANO	
DISCIPLINA DELLE ZONE OMogenee	RE. N.T.A.
1. ZONE URBANE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE	Art. 21
2. ZONE RESIDENZIALI DI NUOVA EDIFICAZIONE	Art. 22
3. ZONE PRODUTTIVE ARTIGIANALI	Art. 24
4. ZONE PRODUTTIVE INDUSTRIALI	Art. 24
5. ZONE AGRICOLE E IMPIANTI AGRARI DISTRIBUITI	Art. 25
6. ZONE AGRICOLE DI RISPETTO AMBIENTALE	Art. 26
7. ATTIVITÀ LARIE E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE	Art. 27
8. SEDE DI USO PUBBLICO	Art. 28
9. LORCI E AREE SOGGETTE A SPECIFICHE PRECAZIONI	Art. 30
10. ZONE A FUSIONI IDROME	Art. 30-35
PERMUTAZIONI PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
11. PIANO INTERVALLI PRODUTTIVI	1984/87 - 22/05/88 art.
12. P.E.E.P. 88/ ATTUALE	1983/87 - 22/05/88 art.
PERMUTAZIONI PIANI ATTUATIVI DI PROGETTO	
13. PIANO DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	Art. 22
14. PIANO AREA NORD A FIANZE RETICOLARI	Art. 26
15. P.E.P.	Art. 24
VIABILITÀ	
16. Rete stradale ordinaria	
17. Viabilità interregionale di progetto	
18. Viabilità di collegamento di progetto	
19. Reti stradali esistenti	Art. 32
20. Reti stradali di progetto	Art. 33
21. Reti stradali e ciclabili	Art. 33
22. Reti stradali e ciclabili	Art.
LIMITI	
23. Fiume di rispetto storico	Art. 30/31/32/33
24. Linee amministrative comunali	
PIANO REGIONALE PAESISTICO	
25. Zona a tutela di valle A: (Circoscrizione integrale)	
26. Zona a tutela di valle A: (Circoscrizione parziale)	
27. Zona a tutela di valle B: (Circoscrizione integrale)	
28. Zona a tutela di valle C: (Trasversale in condizione)	
29. Zona a tutela di valle D: (Trasversale a regime ordinario)	
DELIMITAZIONE CENTRO ABITATO	

Piano Regionale Paesistico: Il sito dell'impianto ricade in zona D "area a trasformazione a regime ordinario", Ambito fluviale.

Piano Territoriale Provinciale L'impianto in oggetto ricade per gran parte in area bianca e solo per una porzione in area B2 "insediamenti recenti consolidati". Non sono presenti altre peculiarità dal punto di vista della mobilità e delle unità ambientali.

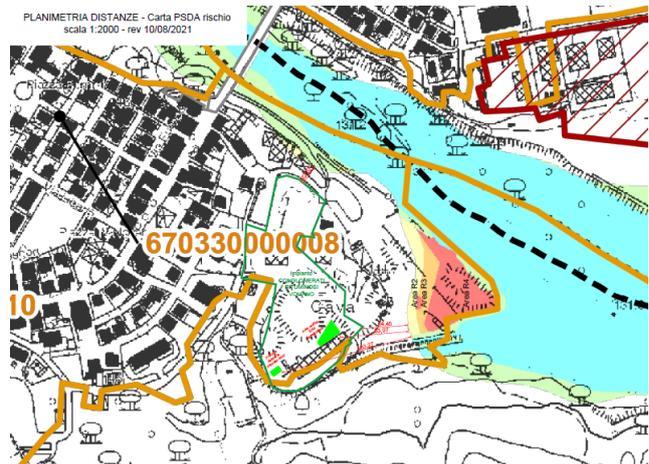
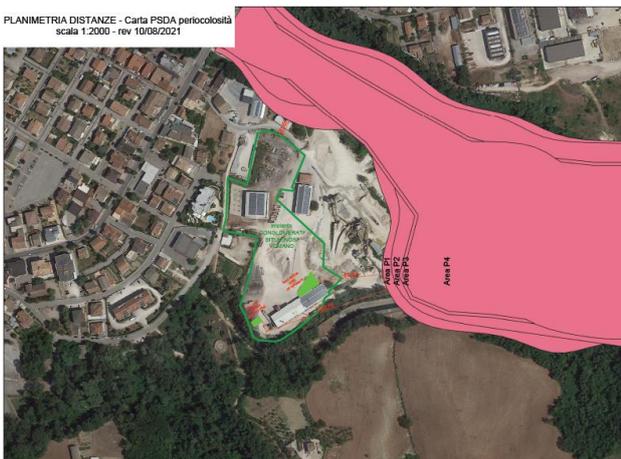
Vincolo idrogeologico L'area non è interessata da vincolo idrogeologico

PAI La zona interessata dall'impianto ricade in area bianca sia della Carta della pericolosità e che del rischio del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico "fenomeni gravitativi e processi erosivi".



Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Alluvioni

Il sito di ubicazione dell'impianto in progetto, inquadrabile nella carta che comprende la porzione del bacino idrografico del Fiume Vomano, è posto al di fuori delle aree soggette a rischio.



Vincoli di cui al D.Lgs 42/2004 e smi

L'impianto ricade nella tutela paesaggistica poichè ricompreso nella fascia di 150 m dal Fiume Vomano.

Piano Regionale Tutela della Qualità dell'Aria

La ditta ricade in "zona mantenimento" per la qualità dell'aria, nella zona "rispetto dell'obiettivo a lungo termine" per la protezione della salute e nella zona "Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio" per la protezione della vegetazione.

Ai sensi della vigente zonizzazione regionale di cui alla DGR 1030 del 2015 il Comune di Penna Sant'Andrea ricade in zona a minore pressione antropica IT1307

Piano tutela delle Acque

L'area in esame appartiene al bacino idrografico principale del Fiume Vomano.

Piano di Zonizzazione Acustica

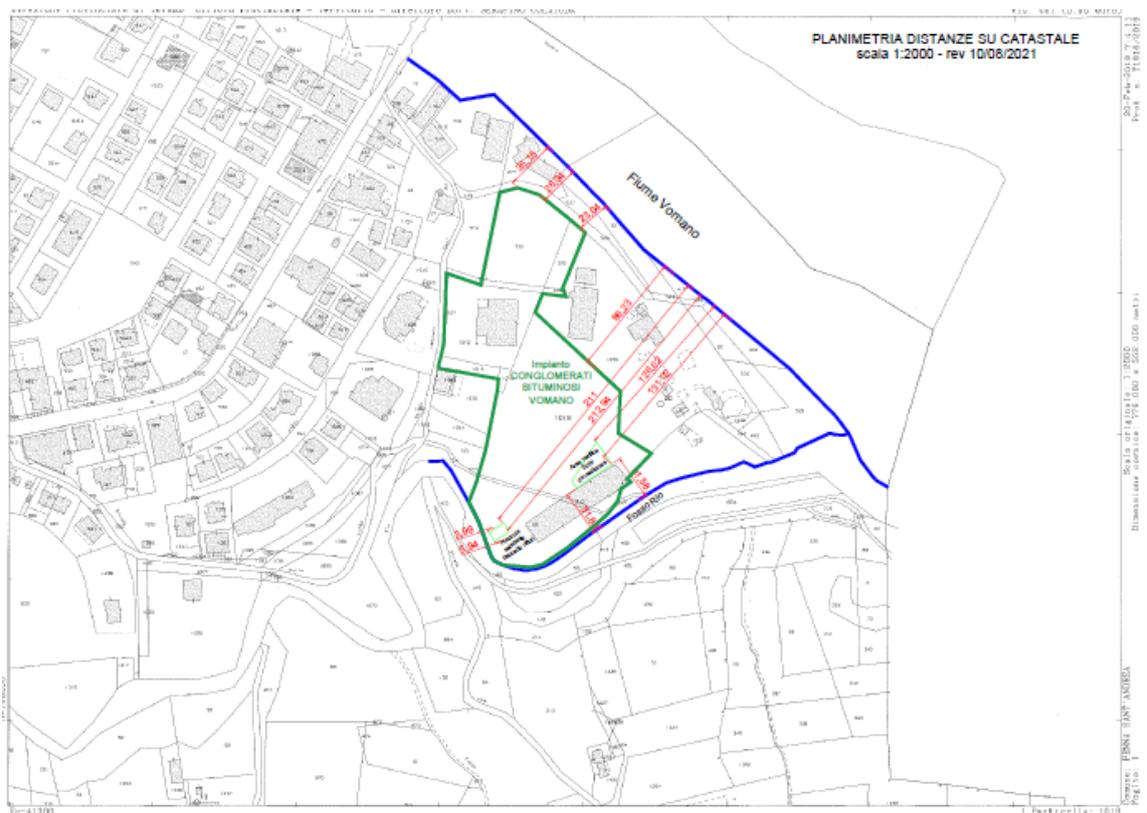
L'area in esame è classificata in Classe V ovvero Aree prevalentemente industriali ai sensi del Piano di Zonizzazione Acustica di cui si è dotato il Comune di Penna Sant'Andrea.

3. Analisi del Piano Regionale Gestione Rifiuti

In riferimento all'Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018, il tecnico dichiara che il progetto di cui alla presente VA riguarda esclusivamente l'individuazione di una superficie pavimentata per la verifica del lotto di granulato all'interno del sito e del perimetro aziendale già autorizzato al recupero rifiuto, senza introduzione di nuove attività di recupero, senza l'inserimento di nuovi CER o processi, senza realizzazione di strutture, impianti o nuove volumetrie e che la sola variazione del layout dal punto di vista della disposizione e organizzazione non fa rientrare la modifica all'interno delle definizioni di "modifica degli impianti esistenti" di cui al capito 18 del citato Piano.

Sebbene il tecnico dichiara che *con la variante proposta, non viene in alcun modo originata una nuova "tipologia impiantistica" poiché l'impianto risulta già autorizzato per l'operazione di recupero R5 e non verrà apportata alcuna modifica al tipo di trattamento (operazione di recupero di cui allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06); non vi sarà alcuna modifica dei diversi CER autorizzati per le operazioni di recupero; non vi è alcuna modifica della tipologia impiantistica esistente che possa generare l'assoggettamento a ulteriori criteri localizzativi*, ha fornito le seguenti planimetria e condotto l'analisi di coerenza tra l'ubicazione dell'impianto in oggetto, assimilato alla tipologia D10 "Impianti di trattamento degli inerti" e i Criteri Localizzativi di cui al suddetto Piano.





Dalla predetta verifica si riporta quanto segue

- il criterio localizzativo **“distanza da centri e nuclei abitati”**, ai sensi della tabella 18.6-1 del PRGR, applica un fattore penalizzante di tutela integrale specifica all’interno di una fascia di 100 metri di distanza dai centri e nuclei abitati per le tipologie impiantistiche del gruppo D10.

In merito a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che:

“L’impianto è posto in prossimità del centro abitato di Val Vomano ma risulta strettamente confinante con altre attività industriali e artigianali che sorgono sempre in prossimità di tale centro abitato. In particolare, l’impianto confina gran parte con la ditta DI SABATINO F.LLI e sui restanti lati con il fiume Vomano e altre attività artigianali.”

- il criterio localizzativo **“distanza da funzioni sensibili”**, ai sensi della tabella 18.6-2 del PRGR, applica un fattore penalizzante di tutela integrale specifica all’interno di una fascia di 200 metri di distanza da funzioni sensibili per le tipologie impiantistiche del gruppo D10.

In merito a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che:

“In prossimità dell’impianto non sono presenti funzioni sensibili quali strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo che sono invece ubicati a diversi chilometri di distanza. In particolare, è presente una scuola elementare nel centro abitato di val Vomano ad oltre 250 metri in linea d’aria”.

- il criterio localizzativo **“distanza da case sparse”**, applica un fattore di attenzione per tutte le tipologie impiantistiche e consente la realizzazione delle stesse anche a distanze inferiori di quelle previste in tabella 18.6-1 purchè in presenza di adeguate opere di compensazione e/o mitigazione, da valutarsi caso per caso per quelle abitazioni per le quali è verificata l’effettiva presenza stabile di una o più persone.

In merito a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che:

“L’impianto non confina direttamente con abitazioni ma con il fiume Vomano e con aziende. L’abitazione più prossima è ad un centinaio di metri in linea d’aria oltre la quale si sviluppa il centro urbano di Val Vomano.”



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C.S.r.l.**

- il criterio localizzativo “**vulnerabilità della falda**”, per tutte le tipologie impiantistiche applica un livello di prescrizione penalizzante, con magnitudo di attenzione ai sensi del quale il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...).

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che:

“L’impianto non crea pregiudizio alle acque sotterranee in quanto lo stoccaggio dei rifiuti avviene su superficie pavimentata tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall’eventuale attacco chimico”.

- il criterio localizzativo “**Tutela delle coste**” ai sensi dell’art.80 della L.R.18/83 così come modificato dall’art.17 della L.R. 5/2016, impone una tutela integrale entro la fascia di 10 m lungo i corsi dei fiumi torrenti e una penalizzazione a magnitudo limitante nella fascia da 10 a 150 metri m. Inoltre per i corsi d’acqua nei quali il vigente Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) individua e perimetra le fasce di pericolosità idraulica, per la identificazione della fascia di salvaguardia di cui sopra viene preso come riferimento il limite esterno della piena ordinaria equivalente al perimetro della classe di Pericolosità P4, qualora questo sia posto più esternamente rispetto ai riferimenti stabiliti dal c3 dell’art 17 della L.R. 5/2016.

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che:

“La modifica proposta interessa un’area a distanza maggiore di 150 metri dal fiume Vomano”

- il criterio localizzativo “**distanza dai corsi d’acqua**” prescrive una tutela a carattere penalizzante con magnitudo limitante, fissando una fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d’acqua, entro la quale il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell’art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/2004

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara:

“Gran parte del sito ricade in Area di rispetto di cui alla Parte III (area di rispetto dei fiumi) essendo ubicato entro 150 m dal fiume Vomano ma la modifica in oggetto ovvero l’area di intervento in cui si intende localizzare l’area di verifica analitica dei lotti di granulato pavimentandola in cemento dista oltre 150 m dal fiume Vomano come illustrato nella cartografia allegata quindi non è necessaria l’autorizzazione paesaggistica”

- il criterio localizzativo “**Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica**” applica una tutela integrale all’interno di SIC e ZPS e dispone una fascia di 2 km, dal perimetro degli stessi, entro cui applica un criterio “penalizzante a magnitudo limitante”, che prevede di verificare con l’autorità competente in materia la necessità di effettuare o meno le procedure di cui al D.P.R 357/97 e s.m.i.

In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara:

“L’impianto si trova al di fuori di tale SIC e la localizzazione dell’area di verifica del lotto non comporta nessuna variazione qualsivoglia di emissioni in quanto trattasi di area già presente e destinata sempre a deposito cumuli di materiale inerte che generano le stesse emissioni diffuse e non viene richiesto nessun aumento delle potenzialità istantanee dei rifiuti. Trattandosi quindi solo di un cambio d’uso dell’area destinata sempre comunque a deposito di materiale inerte l’emissione diffusa, sia polverulenta sia odorigena, è invariata. Il quadro emissivo dell’impianto non cambia in seguito alla modifica oggetto della presente relazione.”





PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

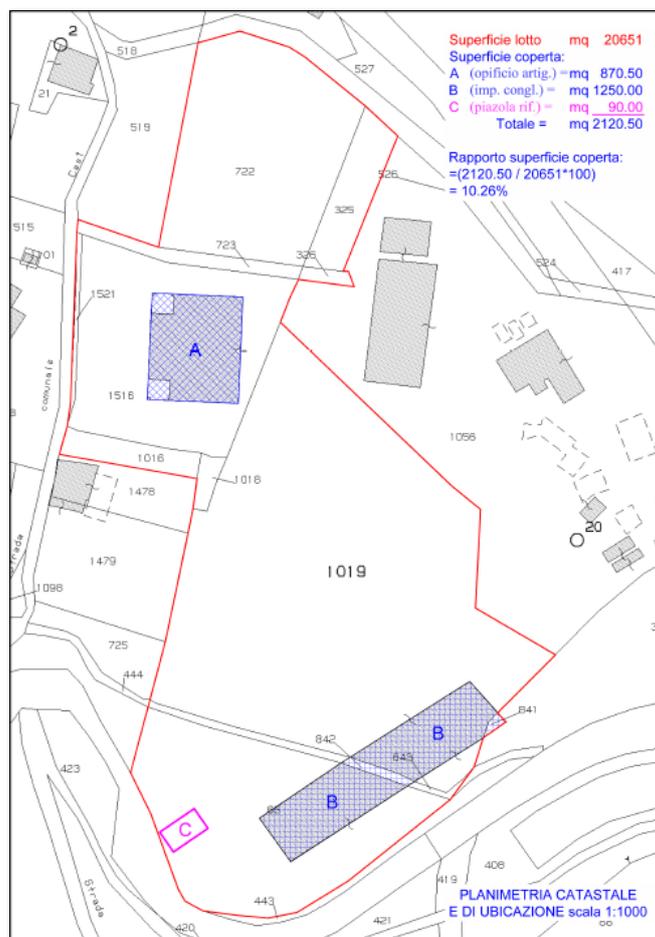
1. Descrizione dello stato di fatto

L'impianto della CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO è costituito da un vasto piazzale di circa 20000 mq per il deposito di materie inerti e da due strutture di cui una (fabbricato B) di 1250 mq in parte occupata dall'impianto di conglomerati bituminosi e in parte destinata a rimessa, l'altra (fabbricato A) di recente costruzione, da circa 870 mq, destinata ad opificio produttivo. Gli uffici e i servizi igienici sono nella proprietà della ditta Di Sabatino Fratelli con cui c'è un contratto di comodato d'uso gratuito. E' presente una recinzione dell'impianto tutt'intorno al confine tranne che lungo il confine con la ditta Di Sabatino Fratelli proprio per i continui rapporti aziendali.

Il fabbricato B, in cui si svolgono le attività di produzione conglomerato bituminoso e quindi di recupero del fresato, è stato autorizzato dal Servizio Genio Civile di Teramo con nota n. 1732 del 17/03/75. In seguito all'invio del certificato di collaudo è stata ottenuta la certificazione sempre da parte del Servizio Genio Civile di Teramo con nota n. 7271 del 21/12/88 relativamente alla conformità dei lavori di costruzione ed adeguamento rispetto al progetto approvato.

La costruzione del fabbricato A di più recente realizzazione è stata autorizzata con Permesso a Costruire n. 2 del 01/02/2006 a cui ha fatto seguito una variante Prot. 4626 del 04/08/06 e successivamente una DIA nel 2009 ed una SCIA nel 2011. Il fabbricato A non è interessato da nessuna attività di gestione rifiuti.

Per la piazzola di stoccaggio rifiuti (manufatto C) di area 90 mq è stata presentata una SCIA ad aprile 2012. Tale piazzola, come anche parte del piazzale, è dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche che tramite griglie e condotte sono convogliate verso un impianto di prima pioggia per il trattamento prima dello scarico in affluente (fosso Rio) che recapita nel Fiume Vomano.



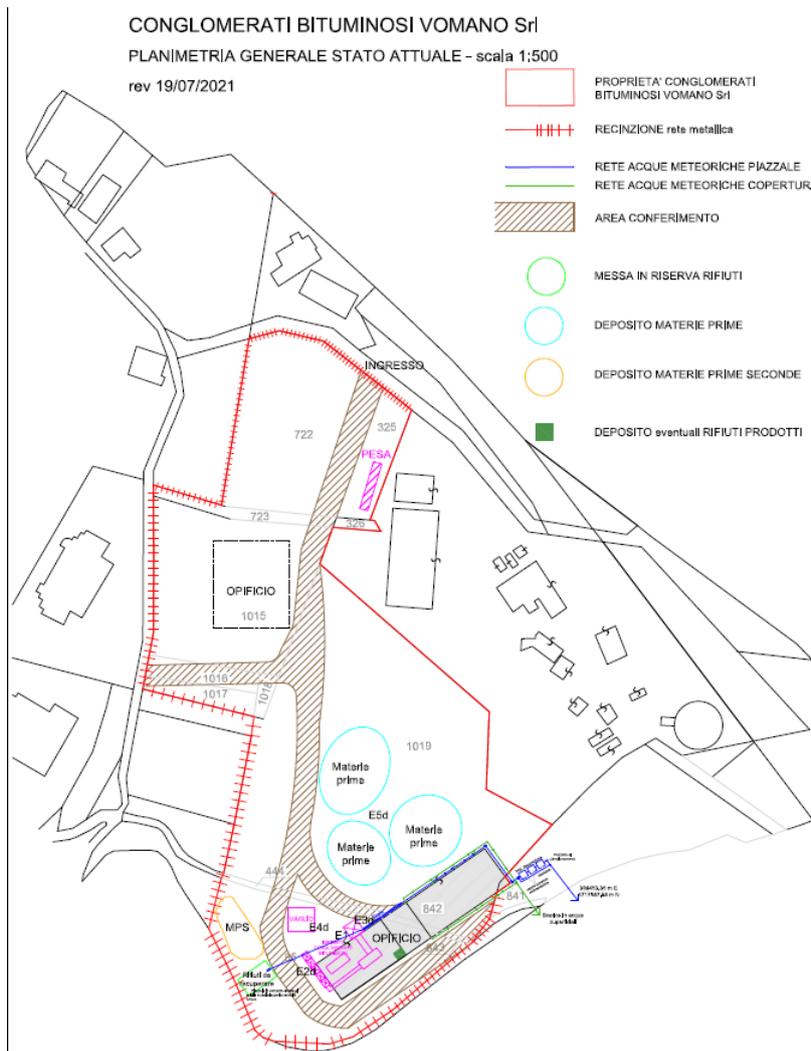
L'area di proprietà si suddivide in:

- Area accettazione rifiuti: 150 mq – scoperta;
- Area messa in riserva rifiuti: 90 mq – scoperta;
- Area per le operazioni di recupero: 1500 mq – coperta e scoperta;
- Area di deposito materie prime seconde: 300 mq – scoperta;
- Area di deposito materie prime: 2500 mq – scoperta;
- Area deposito eventuali rifiuti prodotti: 10 mq – coperta;
- Aree di movimentazione: 3500 mq;
- Area uffici (non presenti poiché si utilizzano gli uffici della ditta Di Sabatino Fratelli con cui c'è un contratto di comodato d'uso gratuito);
- Parcheggi (non presenti poiché si utilizzano i parcheggi della ditta Di Sabatino Fratelli);
- Pesa: 50 mq.

Gli impianti tecnologici presenti ed utilizzati per l'attività di recupero rifiuti sono:

- 1) Pesa industriale elettronica;
- 2) Vaglio di maglia pari a 5 cm;
- 3) impianto di conglomerato bituminoso modello M95 della Marini spa costituito da tramogge, nastri trasportatori, cilindro, essiccatore, impianto a torre, vasche di selezione, silos di deposito del prodotto finito, cisterne di bitume liquido.
- 4) Pala meccanica per la movimentazione.

La ditta è inoltre in possesso di altre macchine quali rullo vibrante, vibro finitrice, motogreader, autocarri per l'attività nei cantieri mobili e temporanei.



Il processo di conferimento al centro di recupero inizia con la fase di verifica documentale ovvero presenza del Formulario di Identificazione Rifiuto correttamente e completamente compilato ed eventuali analisi di caratterizzazione con indicazione della pericolosità. Conclusa la fase di verifica documentale dove si controlla sia il possesso della documentazione prevista e sia la sua correttezza, i rifiuti sono ammessi (o nei casi previsti respinti) al centro dove vengono sottoposti alla successiva fase di controllo in accettazione. Il controllo in accettazione è necessario per verificare la rispondenza di quanto dichiarata nella documentazione rispetto a quanto effettivamente conferito. L'esecuzione di tale attività permette di determinare l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista normativo e tecnico.

Il controllo è attuato visivamente da un addetto. Successivamente, se al controllo il rifiuto è considerato ammissibile, il materiale è pesato per verificare l'effettiva quantità conferita. Il peso verificato è quindi annotato sulla terza copia del formulario come quantità effettivamente accettata. Al termine della fase di controllo in accettazione, l'addetto produce la documentazione necessaria (obbligatoria e non) per l'ammissione del materiale a centro di recupero. Tale documentazione permette la realizzazione di una tracciabilità dei materiali in ingresso in modo da poter risalire al soggetto conferitore in caso di non conformità (tecnico - legali) dei rifiuti conferiti. Tale fase è attuata nella zona individuata come accettazione e pesa. Quindi, i rifiuti sono stoccati in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero autorizzate e previste dal DM 5/2/98.

La quantità di rifiuti autorizzata annualmente per l'invio a recupero presso l'impianto per la produzione di conglomerato (R5 7.6.3. a)) è pari a 10000 t.



Considerando che la superficie della piazzola è di 90 mq e ipotizzando la forma di un cono ed un'altezza massima di 4 m, il tecnico stima il quantitativo di stoccaggio istantaneo dei rifiuti in ingresso (CER 170302, 200301) pari a 120 mc ovvero circa 180 tonn.

Il recupero avviene nella fase in cui i rifiuti in percentuale di circa il 20% rispetto alla prima vergine (80%) entrano insieme a quest'ultima nell'impianto M95 della Marini tramite tramogge di carico e nastri trasportatori. Il materiale arriva in un cilindro essiccatore, posto al coperto sotto il capannone, in cui a temperatura di circa 160 °C avviene la miscelazione completa. Di seguito la miscela passa in una struttura a torre dove tramite delle tazze il materiale viene fatto salire e scaricato su tramogge per la successiva selezione del materiale su base dimensionale a seconda delle necessità produttive. Viene poi addizionato bitume liquido proveniente da n. 2 cisterne di deposito e dopo la miscelazione il prodotto viene scaricato all'interno di silos di stoccaggio ed è pronto per essere utilizzato come conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

I rifiuti in ingresso possono essere recuperati anche per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali (R5 7.6.3. c)) nelle forme usualmente commercializzate mediante preventiva eventuale riduzione volumetrica, selezione tramite un vaglio mobile e poi separazione di eventuali frazioni indesiderate e miscelazione con materia prima vergine.

Il quantitativo autorizzato per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali è di 5000 t per cui il quantitativo totale di recupero (R5 7.6.3. a + 7.6.3 c)) presso l'impianto della ditta di 15000 t annue.

I rifiuti in ingresso sono attualmente messi in riserva su una piazzola in cemento da circa 90 mq (12,5 x 7,2 m) dotata, come il piazzale circostante, di sistema di raccolta delle acque meteoriche che tramite griglie e condotte sono convogliate verso un impianto di prima pioggia per il trattamento prima dello scarico nell'affluente del Fiume Vomano. L'impianto di prima pioggia installato è stato dimensionato per raccogliere e trattare i primi 4 mm da una superficie impermeabile di 5000 mq.

2. Descrizione della modifica proposta

Il tecnico dichiara che rispetto a quanto già in autorizzazione non vengono chieste modifiche relative a quantità (annuale e istantanea) e impiantistica ma solo quanto necessario per l'adeguamento al Dm 69/18.

Per adeguarsi a quanto previsto dal DM 69/2018 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* la ditta intende individuare un'area già presente all'interno del proprio impianto e finora destinata a deposito materie prime inerti di circa 410 mq, attualmente in battuto di argilla, da pavimentare in cemento, per la formazione e verifica analitica dei lotti.

Il quantitativo di messa in riserva di rifiuti in ingresso rimarrà invariato sull'attuale piazzale già esistente e autorizzata di 90 mq.

La nuova piazzola di circa 410 mq destinata alla verifica dei lotti sarà pavimentata in cemento e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche convogliate, prima del recapito in corpo superficiale (fiume Vomano), attraverso l'impianto di prima pioggia già dimensionato per 5000 mq.

Su tale piazzola sarà possibile realizzare un lotto da circa 1000 mc (inferiore ai 3000 mc massimi previsti dal DM 69) pari a circa 1500 tonn di granulato di conglomerato bituminoso per la verifica analitica.

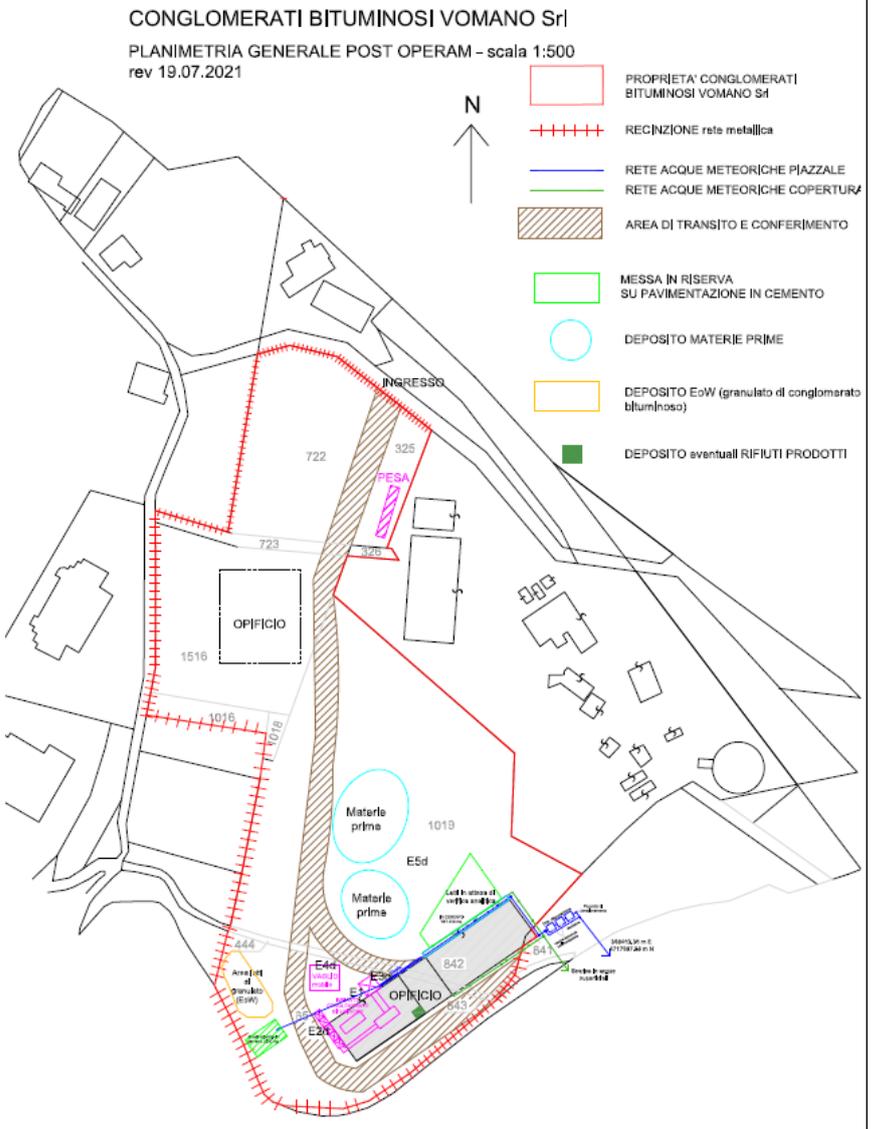
Tale area era già destinata allo stoccaggio delle materie prime inerti e quindi non cambia la tipologia di materiale stoccato ma viene identificata in maniera adeguata a quanto previsto dal DM 69/2018 senza comportare un aumento della potenzialità dell'impianto ma appunto solo un cambio d'uso.

Di conseguenza viene ridefinita anche l'area attualmente destinata allo stoccaggio delle Materie Prime Seconde (End of Waste) che, in seguito all'adeguamento, sarà destinata al deposito del granulato di conglomerato bituminoso.

In seguito all'adeguamento l'intera area di proprietà sarà all'incirca così suddivisa:

- Area accettazione rifiuti: 150 mq – scoperta;
- Area messa in riserva rifiuti: 90 mq – scoperta e su superficie impermeabile in cemento con raccolta acque;
- Area verifica analitica lotto: 410 mq – scoperta e su superficie impermeabile in cemento con raccolta acque;
- Area per le operazioni di recupero: 1500 mq – coperta e scoperta;
- Area di deposito granulato: circa 300 mq – scoperta
- Area di deposito materie prime: circa 2000 mq – scoperta;
- Area deposito eventuali rifiuti prodotti: 10 mq – coperta
- Aree di movimentazione: 3500 mq
- area uffici (non presenti poiché si utilizzano gli uffici della ditta Di Sabatino Fratelli con cui c'è un contratto di comodato d'uso gratuito)
- parcheggi (non presenti poiché si utilizzano i parcheggi della ditta Di Sabatino Fratelli)
- pesa: 50 mq

Di seguito il raffronto tra la situazione attuale (ante) e quella di adeguamento (post)





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C.S.r.l.**

Caratteristiche impianto	ATTUALE (ante)	ADEGUAMENTO (post)
Ubicazione	Via Cesi loc. Val Vomano – Penna Sant’Andrea	Via Cesi loc. Val Vomano – Penna Sant’Andrea
Tipologia DM 5.2.98	7.6	7.6
Operazioni di recupero	R13-R5	R13-R5
Quantità annuale di recupero R13-R5	15.000 tonn (7.6.3 a): 10.000 + 7.6.3 c): 5000)	15.000 tonn
Area messa in riserva rifiuti su superficie pavimentata in cemento	90 mq	90 mq
Stoccaggio massimo istantaneo rifiuti	180 tonn 120 mc	180 tonn 120 mc
Area stoccaggio materie inerti	2500 mq	2000 mq + 410 mq area verifica conformità lotto
EoW	MPS	Granulato di conglomerato bituminoso

Il rifiuto in ingresso, proveniente da cantieri propri o di terzi, viene pesato e sottoposto alle opportune verifiche sia relative alla corretta classificazione (FIR, certificato di analisi ecc) sia atte a verificare l’assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso, anche tramite il controllo visivo come previsto al punto b.1) dell’allegato 1 del DM 69/2018.

I controlli visivi avvengono sia sul mezzo in pesa sia durante lo scarico in prossimità della piazzola di messa in riserva controllando la composizione dell’intero carico. Se l’esito dei controlli non è conforme, il carico viene respinto mentre, se è conforme, il carico è accumulato nella piazzola dimessa in riserva. Tale rifiuto può essere sottoposto se necessario ad opportune lavorazioni quali riduzione dimensionale, vagliatura, miscelazione con altro materiale.

Quando il cumulo raggiunge quasi il quantitativo massimo istantaneo autorizzato (viene sempre lasciato un margine di circa il 10%) o anche prima a seconda delle esigenze lavorative, viene spostato nella nuova area di verifica e al raggiungimento del quantitativo di un lotto (massimo 1000 mc e comunque sempre inferiore a 3000 mc) viene prelevato un campione per sottoporlo alle analisi e prove previste ai punti b.2) e b.3) dell’allegato 1 del DM 69/2018.

Se le risultanze sono conformi il conglomerato cessa la qualifica di rifiuto e diventa granulato di conglomerato bituminoso. Il lotto certificato di granulato di conglomerato bituminoso, per cui viene redatta e inviata apposita Dichiarazione Di Conformità (DDC) viene depositato in apposite aree, pronto all’uso o alla vendita per gli usi previsti nella parte a) dell’Allegato I del DM 69/2018.

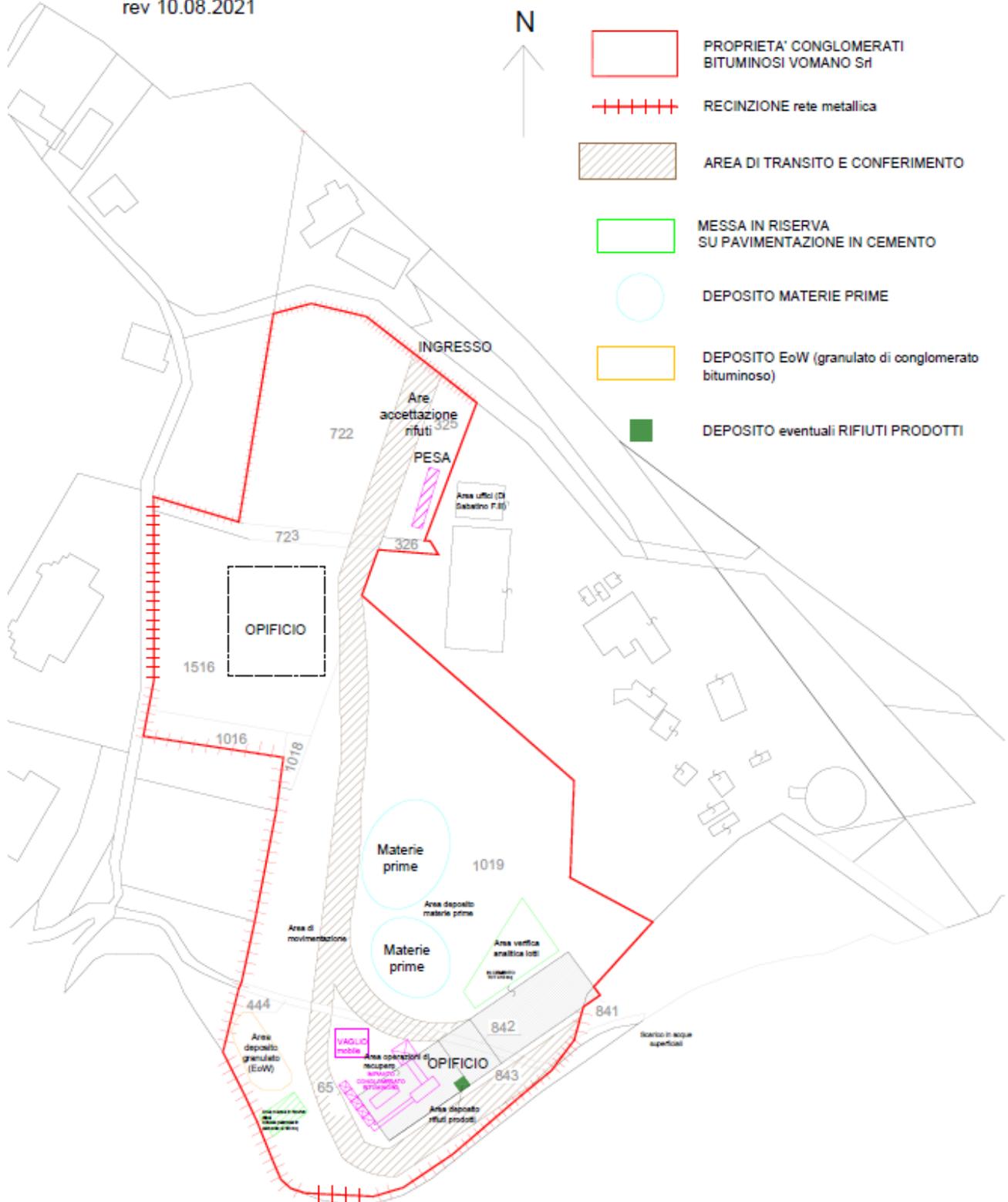
Nel caso di risultanze non conformi il conglomerato bituminoso viene gestito di conseguenza come rifiuto.

CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO Srl

PLANIMETRIA GENERALE POST OPERAM - scala 1:500

INDIVIDUAZIONE SETTORI IMPIANTO

rev 10.08.2021





PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Emissioni convogliate

Il tecnico dichiara che presso l'impianto, l'unica emissione convogliata presente ed autorizzata è quella dell'impianto di produzione conglomerato bituminoso Marini M95. Tale emissione E1 origina dal trattamento a caldo vero e proprio del bitume; in particolare proviene dal mescolatore nel quale si avviano i fumi della combustione del bruciatore; nell'impianto in questione il riscaldamento del fluido diatermico che serve a mantenere liquido il bitume all'interno dei silos di stoccaggio è realizzato mediante una centrale termica di potenzialità inferiore a 316 kW, non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14, del D. Lgs. 152/06.

In tecnico afferma che *“In seguito alla variante proposta l'emissione convogliata E1 non subisce alcuna modifica ed il QRE approvato rimane valido e invariato.”*

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI						Via Cesi scs – Penna Sant' Andrea (TE)						
IMPIANTO: CONGLOMERATI BITUMINOSO VOMANO di Di Sabatino Oscar & C srl												
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante [mg/m ³ P a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lato sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Trattamento Bitume	35.000	3	discontinua	140	Polveri SOV Totali Cl. III-IV-V HCl HF SO ₂ NO _x IPA	10 50 (come COT) 30 5 1.700 500 0,1	700 1.750 1.050 175 59.500 17.500 3,5	11	0,8	F.T.	17%
E3d (diffusa)	alimentazione tramogge di carico imp. congl. a caldo	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Piantumazione Basso vento Basse altezze di caduta	Non applicabile
E3d (diffusa)	Scarico impianto – carico mezzi di trasporto	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Piantumazione Basso vento Basse altezze di caduta	Non applicabile
E4d (diffusa)	Vagliatura, selezione, miscelazione	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Piantumazione Basso vento	Non applicabile
E5d (diffusa)	movimentazioni nel piazzale e trasporto esterno	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Piantumazione Copertura cassoni Basse velocità Basso vento Bagnatura	Non applicabile

(*) C = Ciclone F.T. = Filtro a tessuto P.E. = Precipitatore elettrostatico
A.U. = Abbattitore a umido A.U.V. = Abbattitore a umido Venturi A.S. = Assorbitore
A.D. = Adsorbitore P.T. = Postcombustore termico P.C. = Postcombustore catalitico
Altri = specificare

Emissioni diffuse

Il tecnico dichiara che dal punto di vista delle emissioni diffuse, nemmeno rileva variazioni in quanto lo stoccaggio in cumuli rimane e cambia solo la tipologia di inerte stoccato perché mentre nella situazione attuale lo stoccaggio riguarda genericamente materia prima inerte (es sabbia, pietrisco, ecc), nello stato da autorizzare, in seguito all'adeguamento al DM 69/2018, l'area sarà interessata dallo stoccaggio di granulato, ovvero sempre materiale di natura inerte.

Il tecnico dichiara che non vi è quindi nessun incremento di impatto legato alle polveri derivanti dell'erosione del vento sulla superficie dei cumuli o dalle movimentazioni in quanto trattasi sempre di cumuli di inerti già esistenti ma che variano solo nella tipologia di materiale.

Il deposito dei rifiuti sulla esistente piazzola di 90 mq rimane invariato e quindi anche per le emissioni diffuse dai rifiuti non ci sono variazioni.

Non ci sono variazioni nemmeno dal punto di vista dei mezzi in transito perché l'attività ed il ciclo lavorativo non cambiano.

Il tecnico stima che in totale al giorno transitano in genere presso l'impianto massimo 15-20 mezzi ed in media circa 5- 6 mezzi.

Il tecnico dichiara che per prevenire ed abbattere le emissioni diffuse sono adottati i seguenti accorgimenti:

- in corrispondenza dell'ingresso e lungo la strada di accesso all'impianto sono presenti diversi punti di irrigazione che permettono di bagnare i percorsi ed evitare il sollevamento della polvere.

Tali punti di irrigazione si attivano secondo un timer programmato ogni 30 minuti. Il consumo di acqua viene annotato su apposito registro come prescritto nell'AUA



- durante il tragitto dei mezzi per arrivare all'impianto non saranno generate emissioni di polveri dal carico trasportato e se le condizioni climatiche (es. presenza di vento) o stradali (es. strada sconnessa) dovessero rendere possibile tale situazioni il carico avverrà con mezzi chiusi o sarà coperto con teli. Saranno inoltre predisposte e fornite agli autisti dei mezzi delle procedure che prevedono la velocità massima di transito, la necessità di spegnere il veicolo durante la sosta e altre accortezze del caso utili alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. In particolare, durante il trasporto viene rispettato un limite di velocità di 30 km/h sia all'interno dell'impianto che nella strada prospiciente;
- lo scarico dei mezzi avverrà adottando altezze di caduta adeguate e moderate velocità di scarico, anche con l'ausilio di tubi di scarico se necessari. Sarà evitata la movimentazione nelle giornate più ventose velocità maggiore di 5m/s). I materiali in cumuli di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante spruzzatura di acqua nebulizzata o anche utilizzando delle coperture idonee.

Emissione odorigene

Dalla relazione tecnica "INDAGINE OLFATTOMETRICA E MODELLO DI DISPERSIONE DELL'ODORE" redatta a firma del Dott Sergio Cozzutto (Albo dei Chimici e Fisici del Friuli Venezia Giulia n 183 sez A)

La campagna di monitoraggio odorigene è stata effettuata il 31 maggio 2021 dal personale tecnico qualificato di Olfattometria Industriale nelle sue società componenti: Aria51 S.r.l. ed Arcosolutions S.r.l. Le attività si sono svolte in una giornata lavorativa in cui sono stati prelevati un totale di 11 campioni, divisi tra aria ambiente, sorgenti emissive areali e puntuali, individuati come nella seguente ortofoto.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C.S.r.l.**

L'esecuzione delle analisi olfattometriche è avvenuta presso il Centro ODORI di Trieste entro 30 ore dal campionamento

Nella seguente tabella sono riportati i risultati indagine olfattometrica

Punto	Descrizione	Tipologia	Conc odore [ouE/m ³]	Intervallo di confidenza	
1	E1	Convogliata	20.472	12.897	32.550
2	E1	Convogliata	10.478	6.601	16.660
3	E1	Convogliata	6.934	4.368	11.025
4	Cumulo	Sorgente areale	56	35	89
5	E2D	Aria ambiente	36	23	57
6	E3D	Aria ambiente	36	23	57
7	E4D	Aria ambiente	33	21	53
8	E5D	Aria ambiente	39	25	63
9	Confine 1	Aria ambiente	38	24	60
10	Confine 2	Aria ambiente	32	20	50
11	Zona Vaglio	Aria ambiente	188	119	299

Il tecnico ha valutato come segue i valori sopra ottenuti:

“L'emissione E1 è un'emissione convogliata nella quale sono stati eseguiti 3 prelievi ad intervalli di 10 min. La media geometrica delle determinazioni olfattometriche è di 11.400 ouE/m³ Va sottolineato che tale emissione risulta attiva per sole 3 ore al giorno

Il campionamento eseguito sul cumulo di materiale inerte, mediante l'impiego della “wind tunnel”, volto a determinare i valori di SOER ha fatto rilevare una concentrazione di 56 ouE/m³. Constatando che il valore di concentrazione odorigena risulta inferiore a 80 ouE/m³ il materiale costituente il cumulo non va computato come sorgente da considerare nello scenario emissivo.

Tutti i campionamenti dell'aria ambiente all'interno dell'impianto di produzione hanno fatto registrare valori bassissimi di concentrazione di odore. Analogamente i campioni ambientali prelevati ai confini dell'impianto hanno fatto registrare valori appena superiori ai limiti di determinazione del laboratorio.”

Complessivamente, i valori in concentrazione di odore ascrivibili alle diverse matrici esaminate risultano di lieve entità.

Per quanto riguarda l'asfalto fresato, i valori di odore rilevati risultano al di sotto del limite di rilevanza ai fini del computo della ricaduta delle emissioni odorigene in ambiente e permettono di indicare che ai fini del calcolo dell'impatto odorigeno né il quantitativo stoccato, né la conformazione del cumulo, né l'ubicazione sono fattori discriminanti in materia.”

Per la creazione della simulazione il tecnico si è servito del modello CALPUFFA. Ai fini dell'applicazione modellistica, le emissioni considerate sono di tipo puntuale ed i valori di concentrazione, utilizzati per il calcolo delle portate di odore, si riferiscono ad indagini olfattometriche condotte presso le condotte emissive dello stabilimento. I parametri di riferimento utilizzati dal tecnico sono quelli delle linee guida contenute nella D.G.R. Lombardia IX/3018 del 15 febbraio 2012.

Al fine di valutare la ricaduta sul territorio in modo puntuale, sono stati individuati alcuni recettori sensibili posti entro qualche chilometro dal punto emissivo.

Recettore	Posizione	Coordinate UTM WGS-84 32N	
		Est [m]	Nord [m]
R1	Ovest	398046	4717976
R2	Nord Ovest	398018	4718316
R3	Nord Est	398581	4718367
R4	Nord	398221	4718259
R5	Ovest	397741	4717813

Solamente l'emissione E1 è stata considerata come significativa in termini di concentrazione, mentre i cumuli di materiale sono stati considerati trascurabili ai fini del computo della ricaduta delle emissioni odorigene.

I risultati delle simulazioni modellistiche sono riportati in forma grafica nella tabella e figura seguenti

Punto	Descrizione	Coordinata UTM E [m]	Coordinata UTM N [m]	98° perc [ouE/m ³]
R1	Ovest	398046	4717976	0,4
R2	Nord Ovest	398018	4718316	0,0
R3	Nord Est	398581	4718367	0,0
R4	Nord	398221	4718259	0,0
R5	Ovest	397741	4717813	0,8

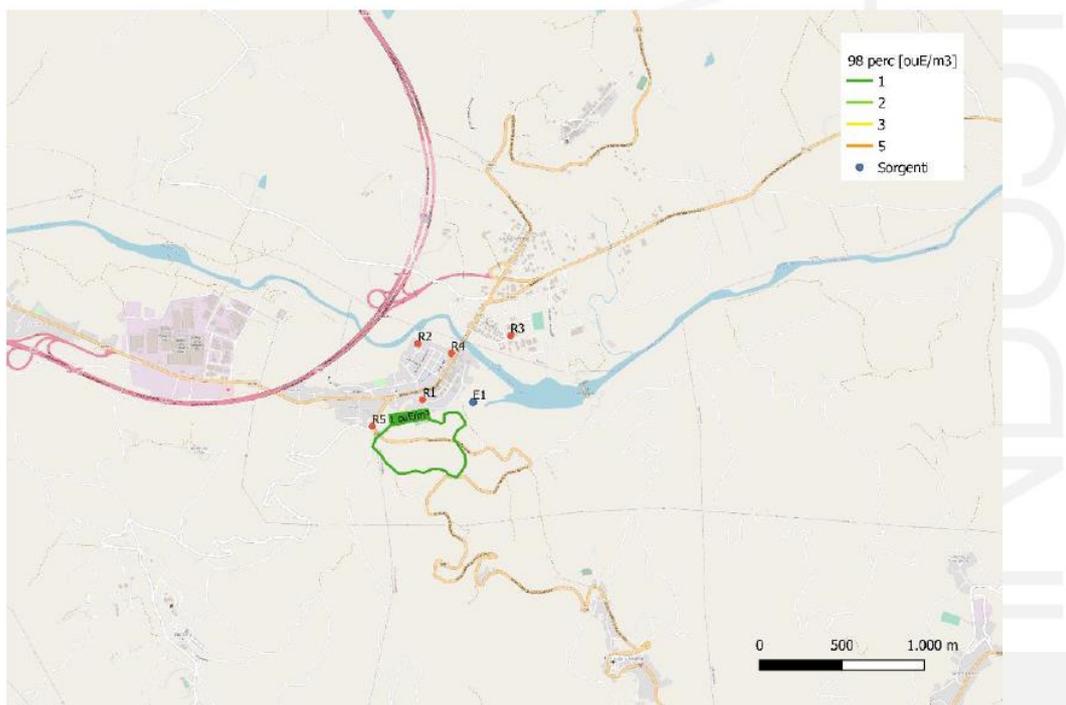


Figura 22: mappa del 98° percentile su base annua della concentrazione oraria di picco della simulazione.



In conclusione il tecnico dichiara che “ *la curva di concentrazione di odore pari a 1 ouE/m³ si estende subito al di fuori dello stabilimento verso S ed in zone agricole e scarsamente abitate. Presso nessun recettore individuato si rileva il superamento della soglia di percezione pari a 1 ouE/m³ pertanto l’impatto odorigeno dello stabilimento può considerarsi poco significativo e/o trascurabile*”.

2. Acqua

I reflui originano dalle acque meteoriche raccolte in condotta separata provenienti dal dilavamento di parte del piazzale di deposito (circa 5000 mq) e della copertura (1200 mq) del fabbricato in cui è ubicato l’impianto di produzione conglomerato bituminoso.

In particolare le acque di dilavamento piazzale sono quelle provenienti dall’area di messa in riserva di materie prime e rifiuti generati dalla scarifica del manto stradale che sono stoccati prima di essere alimentati all’impianto per la produzione a caldo di conglomerato bituminoso vergine. Le materie prime sono ubicati su superficie pavimentata in battuto di argilla che permette la separazione dal sottosuolo sottostante. I rifiuti sono messi in riserva su apposita piazzola di stoccaggio cementata dotata di idonea pendenza per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

Lo scarico avviene in corpo superficiale (fosse alludente il fiume Vomano) previo passaggio in un impianto di trattamento. In particolare i primi 40 mc di acqua per ettaro di superficie scolante sono convogliati tramite griglie e tubazioni al sistema di prima pioggia e quindi al dissabbiatore e disoleatore mentre la restante parte viene scolmata e inviata direttamente al fiume.

L’impianto di trattamento prima pioggia è costituito da una serie di cisterne rotostampate in linea per poter rimuovere le sostanze contaminati presenti nel refluo. In particolare è stato installato un impianto di depurazione dotato di pozzetto scolmatore-cisterna di accumulo-dissabbiatore-deoliatore con filtro a coalescenza e pozzetto finale di ispezione.

Essendo la superficie di dilavamento, in cui sono stoccati i rifiuti e le materie prime inerti, di circa 5000 mq è stato realizzato un sistema di prima pioggia, costituito da due volumi di accumulo con valvola di chiusura e pompa sommersa temporizzata, in grado di poter contenere i primi 40 mc di acqua per ettaro di superficie scolante e rilasciare tale acqua secondo tempi stabiliti. Il volume di accumulo permette in questo caso, visto che sono necessarie due cisterne ciascuna da 20000 litri (20 mc), di evitare il dissabbiatore in quanto la funzione di rimozione solidi è svolta già dal primo serbatoio. Dopo le cisterne di accumulo con funzione anche di dissabbiatore l’acqua viene fatta defluire in un deoliatore con filtro a coalescenza che permette la rimozione degli oli.

L’eccedente la prima pioggia sarà inviato tramite un bypass direttamente al ricettore finale (corpo superficiale). Alla fine del trattamento è posizionato un pozzetto fiscale di ispezione per il controllo della qualità dello scarico

Il sistema di depurazione scelto è del tipo ROTOTTEC IPP 4000DOCF, dimensionato per raccogliere i primi 5 mm di acqua da una superficie scolante di 4000 mq.

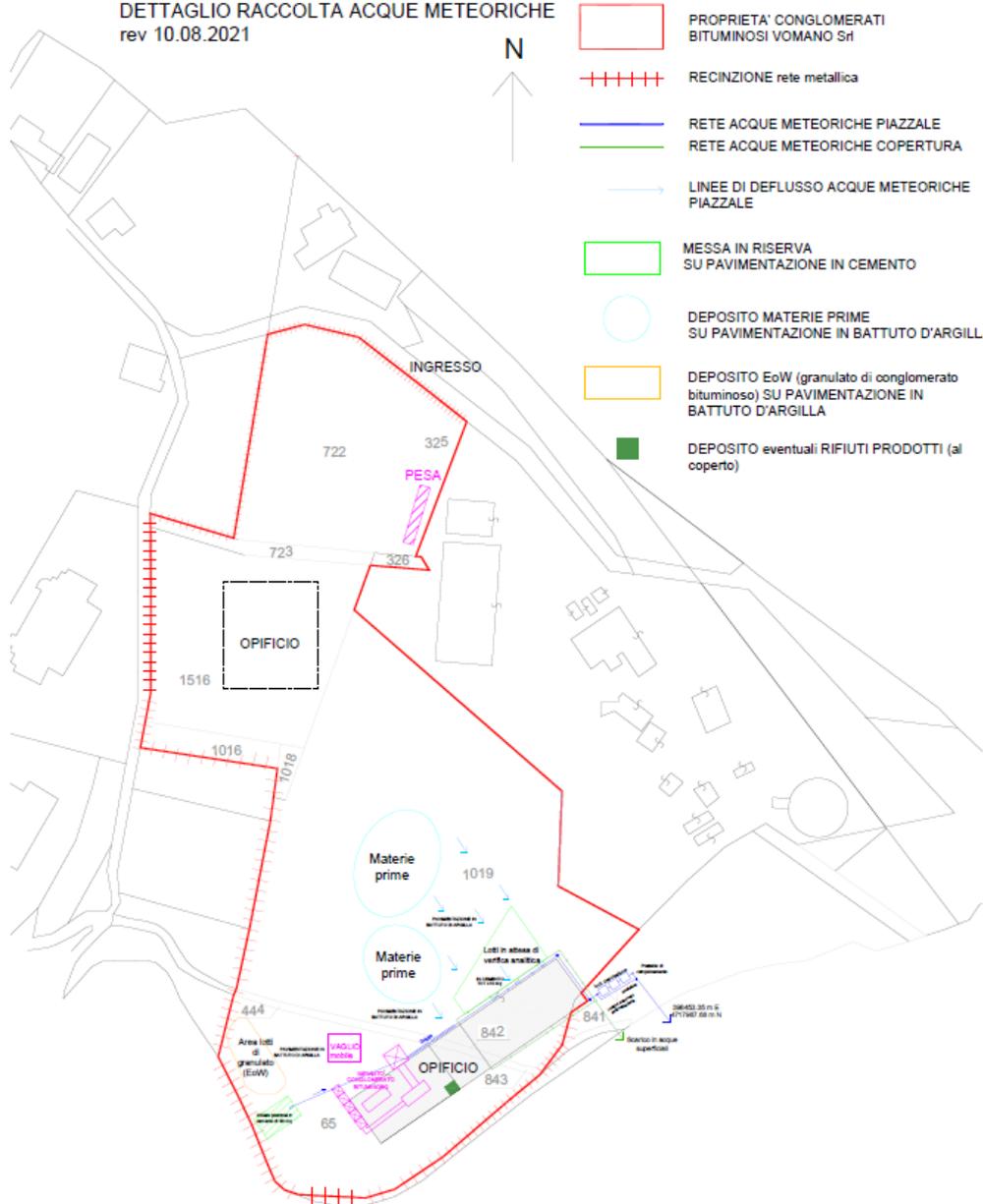
Nel resto del piazzale le acque meteoriche di dilavamento non sono raccolte in condotta separata ma si allontanano per naturale ruscellamento superficiale.

Le acque provenienti dalla copertura del fabbricato sono anch’esse raccolte in condotta e sono scaricate in modo indipendente nel fiume Vomano. Tali acque non determinano il dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per l’ambiente.

Per gli scarichi in corpo superficiale è stata presentata con pec del 28 maggio 2021 domanda di concessione idraulica.

CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO Srl

PLANIMETRIA GENERALE POST OPERAM - scala 1:500
DETTAGLIO RACCOLTA ACQUE METEORICHE
rev 10.08.2021



3. Suolo e sottosuolo

I rifiuti in ingresso quali il fresato proveniente da scarifica di manti stradali viene stoccati su una apposita piazzola cementata in modo da permette la separazione con il suolo sottostante e quindi evitare una eventuale contaminazione.

Anche per l'area di deposito del lotto per la verifica analitica in maniera cautelativa è previsto di realizzare una pavimentazione in cemento per permettere la separazione dal suolo sottostante.

Dall'attività di recupero in genere non si generano rifiuti; solo occasionalmente possono essere presenti corpi estranei quali magari pezzi di legno, di metallo, ecc. per cui è previsto lo stoccaggio al coperto sotto la tettoia dell'impianto di conglomerato, in genere all'interno di cassoni o in cumuli su superficie asfaltata al coperto



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C.S.r.l.**

Il tecnico dichiara che le informazioni relative alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e strutturali dell'area in oggetto sono state desunte dalla relazione geologica elaborata dal geol. Dora Di Sabatino nella sua relazione di febbraio 2006 ovvero individuate attraverso il reperimento di dati bibliografici. In riferimento alla caratterizzazione idrogeologica il tecnico dichiara che *“la presenza di una sovrapposizione di terreni alluvionali, tipicamente dotati di permeabilità relativa, al di sopra di terreni litoidi arenaceo-pelitici potrebbe dare luogo alla formazione di una falda acquifera localizzata per soglia di permeabilità”*

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella